CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

14 novembre 2022

La Provincia di Lecco

LUNEDÌ 14 NOVEMBRE 2022 • EURO 1,50 ANNO 131 . NUMERO 314 • www.laprovinciadilecco.it

A Liliana Cavani il premio Manzoni

La regista Liliana Cavani ha ricevuto all'auditorium della Casa dell'economia a Lecco, il Premio Manzoni alla carriera.

Le è stato assegnato dagli organizzatori della associazione 50&Più Lecco, guidata dal presidente Eugenio Milani e dalla giuria tecnica del premio presieduta da Ermanno Paccagnini, per aver interpretato il suo cinema "come linguaggio di unione tra l'umano e il trascendente".

Liliana Cavani è sempre stata una cineasta mai banale, capace di fare la storia del cinema con capolavori come "Il portiere di notte", "Interno berlinese" o "Francesco".

Liliana Cavani, regista

La regista ha dialogato con Stefano Motta, componente della giuria tecnica del Premio Manzoni, e il giornalista Rai Massimo Bernardini, conduttore del programma "Tv Talk", in onda su Rai3. Proprio Bernardini ha voluto ricordare gli esordi della Cavani in Rai e gli straordinari documentari da lei realizzati, lavori che avevano un grande interesse per la storia.

S'è poi parlato della "scomodità" dei lavori della Cavani, mai propensa ad ossequiare i padroni del vapore della Rai.

COLOMBO A PAGINA 24

14 novembre 2022

Liliana Cavani Film alla scoperta dell'animo umano

L'evento. Per la regista il premio Manzoni alla carriera
Il racconto di come ha indagato la vita di san Francesco
«È stato il personaggio più geniale della nostra storia»

GIANFRANCO COLOMBO

La regista **Liliana Cavani** ha ricevuto sabato sera all'auditorium della Casa dell'Economia a Lecco, il Premio Manzoni alla carriera.

Le è stato assegnato dagli organizzatori della associazione 50&Più Lecco, guidata dal presidente **Eugenio Milani** e dalla Giuria tecnica del premio presieduta da **Ermanno Paccagnini**, per aver interpretato il suo cinema "come linguaggio di unione tra l'umano e il trascendente".

Liliana Cavani, in effetti, è sempre stata una cineasta mai banale, capace di fare la storia del cinema con capolavori come "Il portiere di notte", "Interno berlinese" o "Francesco". La regista ha dialogato con **Stefano Motta**, componente della giuria tecnica del Premio Manzoni, e il giornalista Rai **Massimo Bernardini**, conduttore del programma "Tv Talk", in onda su Rai3.

Interesse

Proprio Bernardini ha voluto ricordare gli esordi della Cavani in Rai e gli straordinari documentari da lei realizzati, lavori che avevano un grande interesse per la storia. «Penso che sia dovere di tutti noi conoscere la storia – ha detto la regista - ed in particolare la scuola dovrebbe insegnarla in modo approfondito. Raccontare la storia e conoscerla consente di essere più positivi nei confronti della vita». S'è poi parlato della "scomodità" dei lavori della Cavani, mai propensa ad ossequiare i padroni del vapore della Rai. Un esempio su tutti il film "Galileo", commissionato dalla Rai e mai trasmesso. Un altro aspetto molto interessante della filmografia di Liliana Cavani sono i suoi tre film su San Francesco. Il primo nel 1966, poi quello con **Mickey Rourke** nei panni del santo, nel 1989, ed infine l'ultima fatica televisiva del 2014, in quattro episodi. Le è stato chiesto da dove nasca questa sua "ossessione" per la figura del santo di Assisi.

«Tutto nasce dalla richiesta di **Angelo Guglielmi**, che allora gestiva il settore dedicato alla sperimentazione, di fare un film su San Francesco. – ha precisato la Cavani - Eravamo due atei che stavano pensando ad un film su un santo. Io ero molto perplessa, poi su una bancarella di libri usati a Roma, alla stazione Termini, tornando a casa a Carpi, trovai un libro che mi incuriosì: era stato scritto da uno storico medievista francese nel 1893, tale **Paul Sabatier**. Si intitolava "Vita di san Francesco d'Assisi". Lo comprai e lo lessi in treno. Fu per me una scoperta sensazionale. La mia era una famiglia più che laica, ma la vita di Francesco raccontata da Sabatier era modernissima, attuale, sconvolgente. Ne parlai con Guglielmi e anche lui lesse il libro, rimanendone egualmente affascinato. Non c'erano però sufficienti risorse per girare un film e dovemmo ricorrere a una produzione sostenuta anche da fondi privati. Fu praticamente uno dei primi film della Rai».

> Tra le sue pellicole più famose
> "Il portiere di notte"
> "Francesco"
> "Interno berlinese"

Doveroso

Sul fatto che su Francesco sia tornata altre due volte, Liliana Cavani è stata molto chiara: «Quando si incontra un personaggio come Francesco, alla scoperta non può non seguire un doveroso approfondimento. Credo che Francesco sia stato il personaggio più geniale della nostra storia. È così moderno che ancora ci fa stupire, ha saputo emancipare la coscienza umana».

Al termine della serata, Liliana Cavani ha ricevuto il Premio Manzoni alla Carriera dalle mani di Eugenio Milani, presidente di 50&Più, dall'assessore **Giovanni Cattaneo** del Comune di Lecco, da **Giuseppe Borgonovo**, direttore di Acinque Energia, e da monsignor **Davide Milani**, presidente Ente Fondazione dello Spettacolo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

14 novembre 2022

La regista Liliana Cavani con Eugenio Milani, presidente di 50 & Più

Da sinistra, Stefano Motta, Liliana Cavani e Massimo Bernardini

Da sinistra, Motta, Milani, Borgonovo, Cavani, Cattaneo e mons. Milani